

INTRODUZIONE: Negli anni 2016-2017, il Polo Didattico P.G. Frassati dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ha scelto e adattato al proprio contesto ospedaliero il modello di tutoring Preceptorship, una tra le strategie suggerite in letteratura. Il modello facilita l'apprendimento dello studente in tirocinio clinico ed è in linea con DM 19 febbraio 2009 e con gli standard della Commissione Permanente dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie che prevedono il ruolo del "Tutor Clinico" nel processo di apprendimento delle conoscenze, capacità e competenze cliniche dello studente infermiere e infermiere pediatrico.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI: migliorare la qualità e la percentuale di obiettivi clinici raggiunti, rispetto al modello tradizionale di tirocinio, con l'inserimento del tutor clinico nel processo di apprendimento esperienziale.

PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI:

- introduzione del Preceptorship (rapporto 1:1 tutor studente) nelle UU.OO. di Area Critica attraverso un corso breve che ha previsto la formazione di 22 infermieri tutor clinici, che nei due anni hanno tutorato 39 studenti del terzo anno (Grafico 1);
- introduzione di Learning Contract e utilizzo di indicatori di risultato attraverso le seguenti schede: autovalutazione per i tutors, valutazione obiettivi clinici e valutazione valori e attitudini per gli studenti.

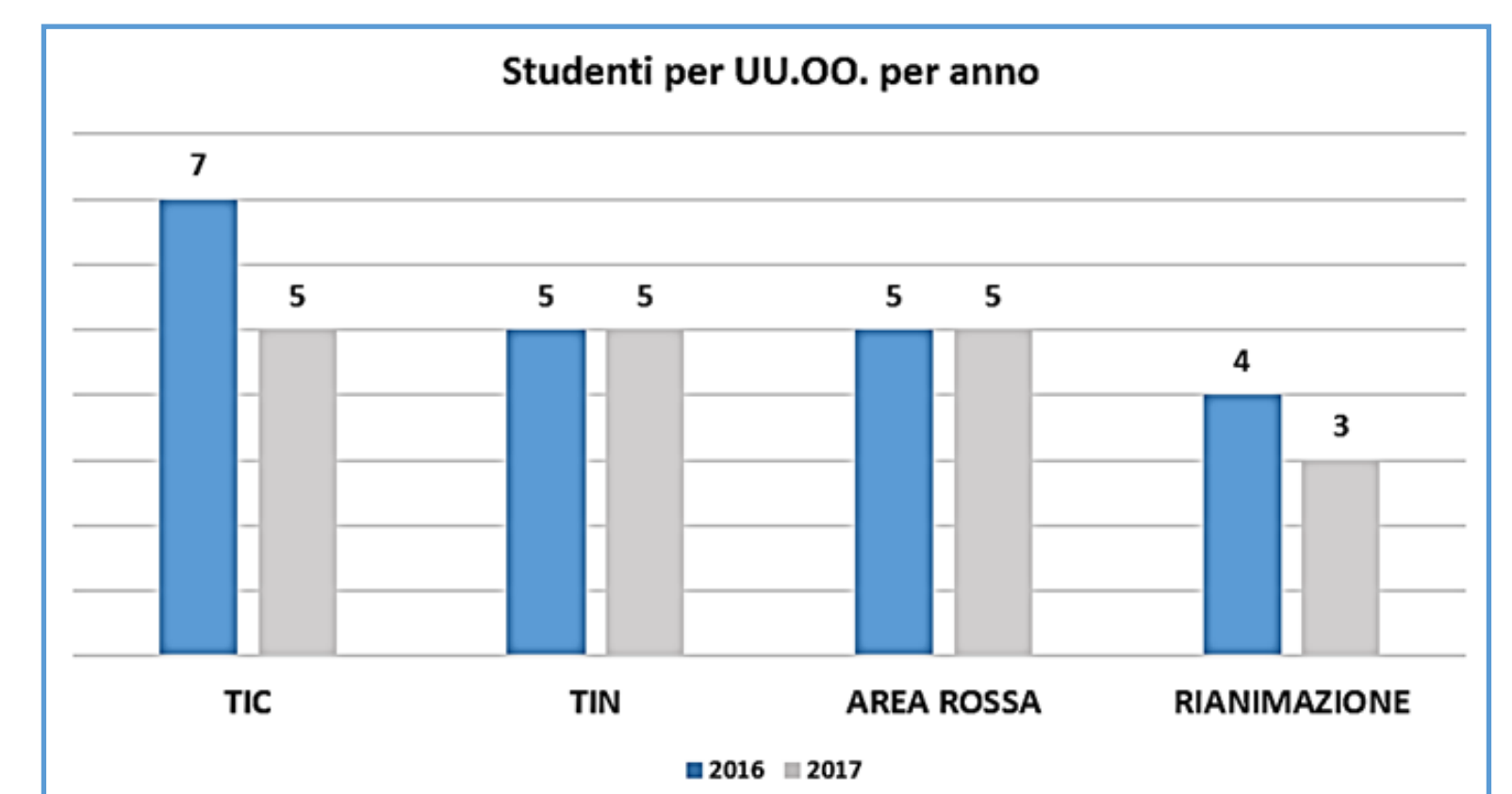
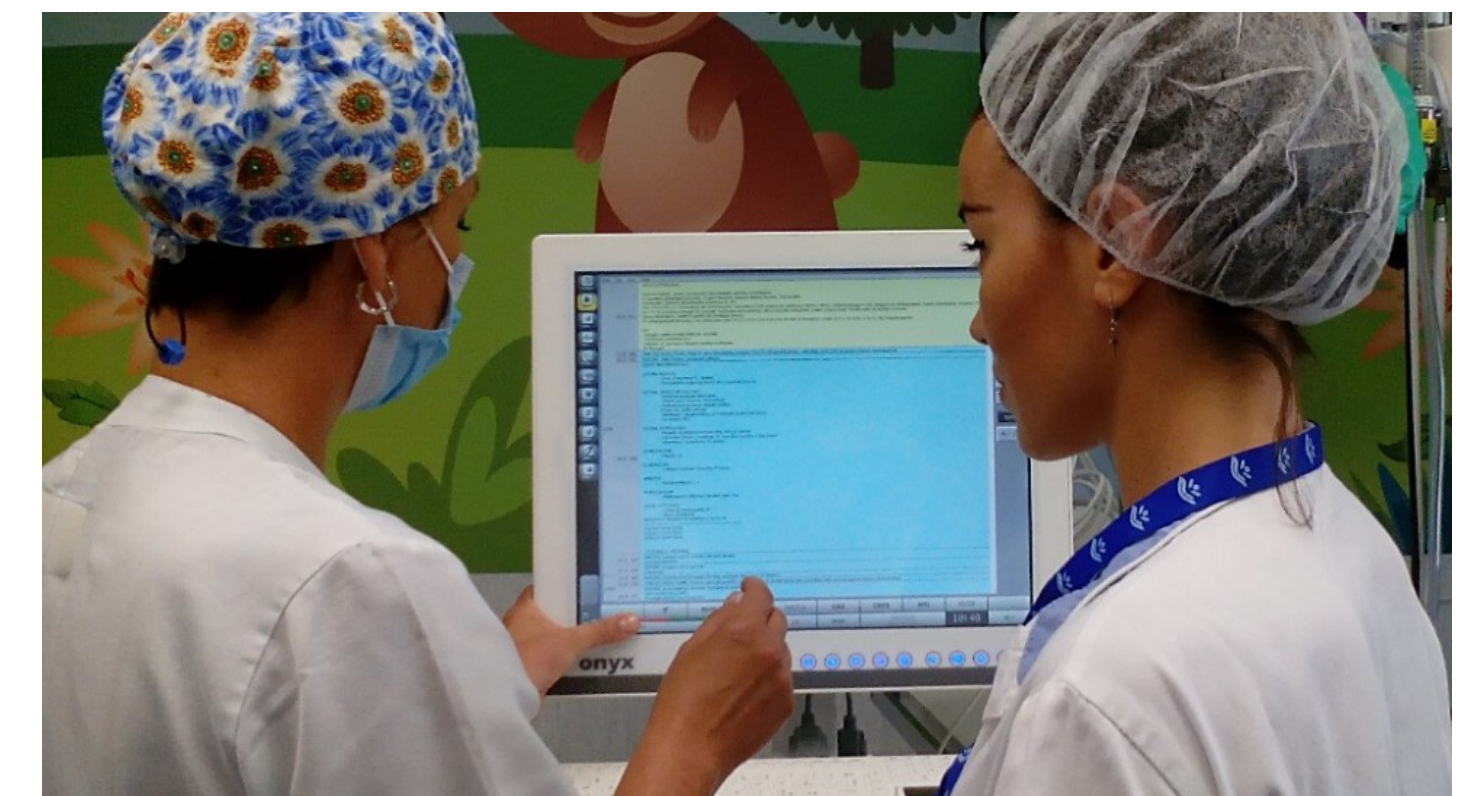


Grafico 1 — Assegnazione degli studenti per UU. OO.

REALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLE AZIONI: arruolamento e formazione dei tutor clinici; fase sperimentale; monitoraggio e verifica strumenti introdotti.



VERIFICA DEI RISULTATI: Analisi dei dati attraverso gli indicatori di risultato e confronto con i dati dei precedenti percorsi di tirocinio con modello tradizionale. I risultati della fase sperimentale sono stati condivisi con i Coordinatori Infermieristici e i tutor clinici delle UU.OO. coinvolte e successivamente divulgati nella Relazione Sanitaria 2017.

CONCLUSIONI: I tutor si sono autovalutati per la maggior parte del campione completamente autonomi, mentre il 35,71% ha dichiarato la necessità di un supporto (Grafico 2). I punti di forza emersi: il corso di formazione, l'accoglienza, il sostegno e l'esperienza professionale dei tutor. Invece i punti di criticità: il bisogno di una maggiore formazione sul Learning Contract e la modalità di valutazione finale. Il 91,5% degli studenti ha raggiunto completamente gli obiettivi clinici, rispetto al 79,2% dell'anno precedente con il modello tradizionale. Dal confronto emerge chiaramente come il raggiungimento degli obiettivi sia facilitato dal modello Preceptorship (Grafici 3, 4, 5).

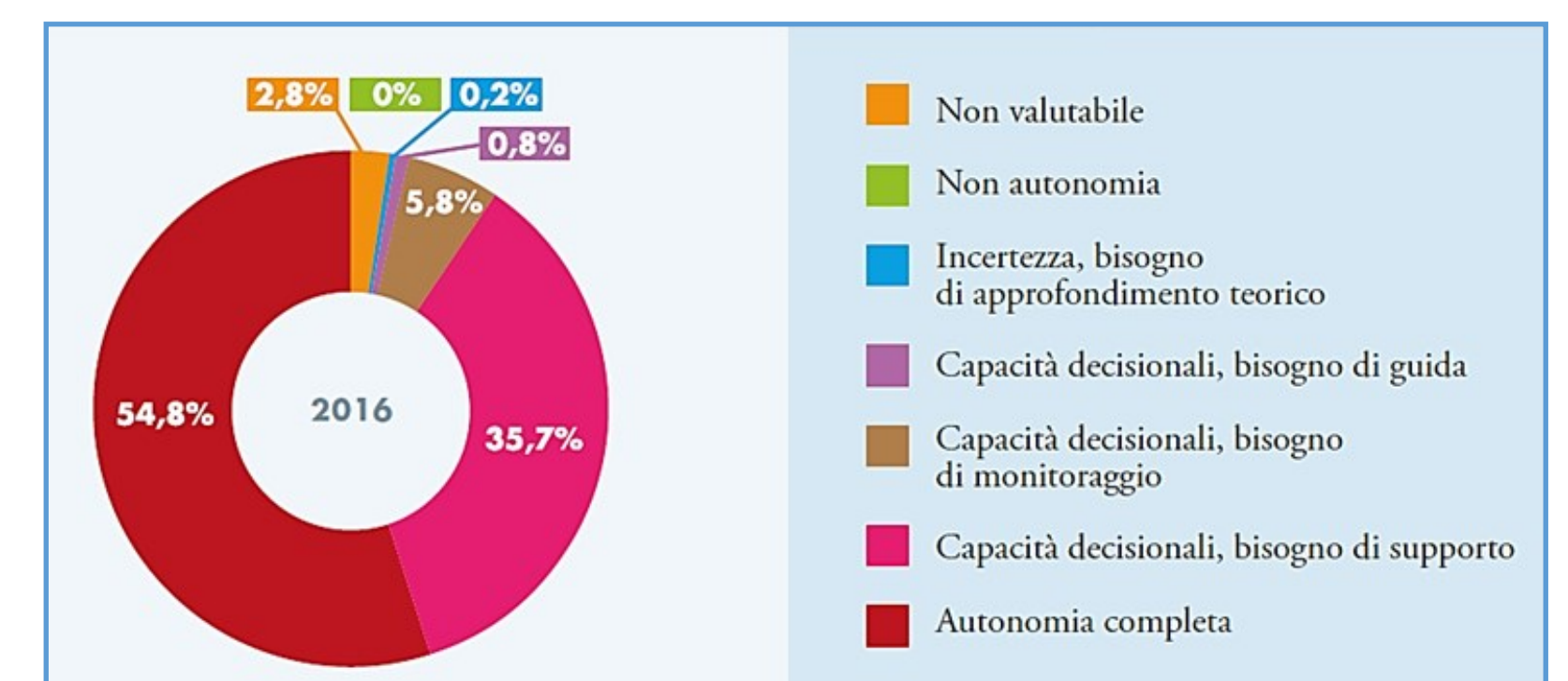


Grafico 2 — Autovalutazione Tutor

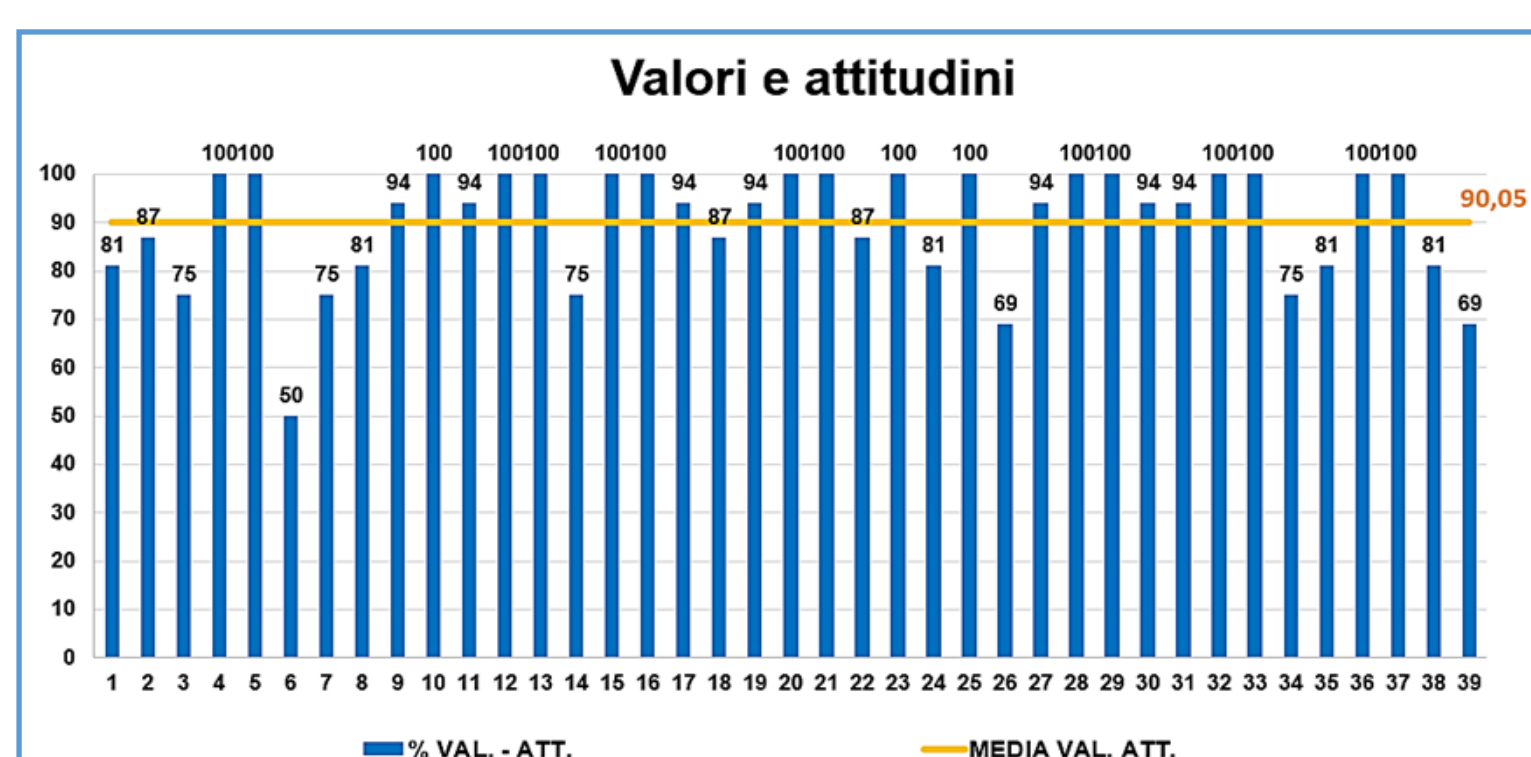


Grafico 3 — Risultati Scheda di valutazione "Valori e attitudini"

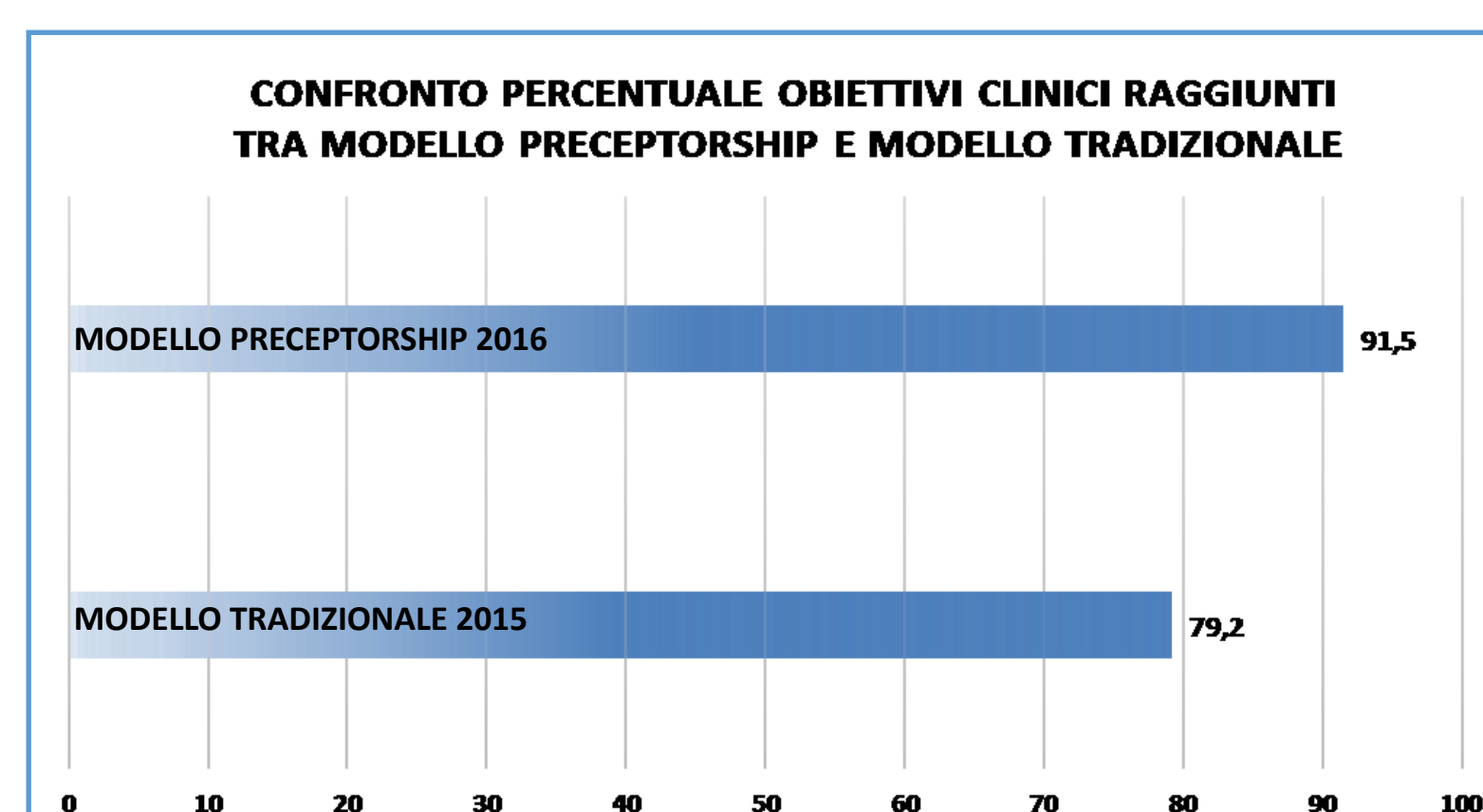


Grafico 4 — Confronto tra i due modelli

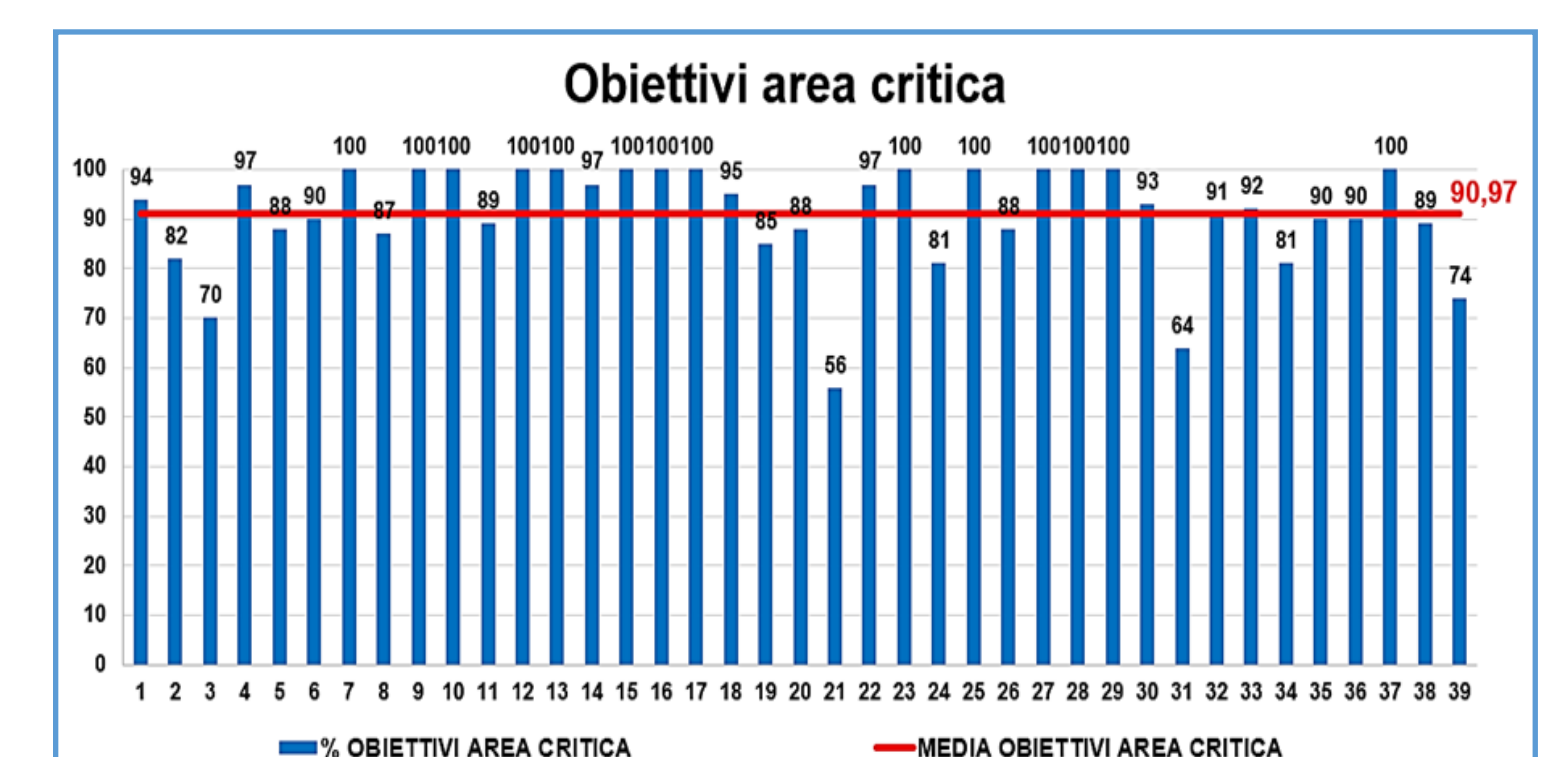


Grafico 5 — Risultati Scheda di valutazione "Obiettivi area critica"

Gli studenti coinvolti nel progetto, alla domanda

"Se TU un giorno fossi un tutor..."

hanno risposto con le parole rappresentate nell'immagine seguente:



BIBLIOGRAFIA: 1) Omer TY, Suliman WA, Thomas L, Joseph J. Perception of nursing students to two models of preceptorship in clinical training. Nurse Educ Pract 2013;13:155-60. 2) Canzan F, Marognoli O, Bevilacqua A, et al. Una panoramica sui modelli di insegnamento e tutorato clinico degli studenti infermieri in tirocinio: revisione della letteratura. Assistenza infermieristica e ricerca 2017;36(1):7-13. 3) Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Attività sanitaria e scientifica 2016. Disponibile a: http://www.ospedalebambinogesu.it/archivio-comunicati-stampa?p_p_auth=x5F0KadZ&p_p_id=20&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&_20_struts_action=%2Fdocument_library%2Fview_file_entry&_20_fileEntryId=1379526